

Bologne, 9 mars 1619. Taddeo Sarti à Bellarmin, suivi de la minute  
Z de la réponse. 4585

1 Ill/mo et R/mo Sig/re padron mio colendissimo. 2085

Le continue difficultà, che vā opponendo il presente vescovo di Tiano, mi sforzano importunare V.S.Ill/ma con la presente d'una gratia, che havendo monsgr Sarti, già vescovo di Nepi mio zio, ricevuto in nome mio per ordine di V.S.Ill/ma dal suo mastro di casa scudi cento, che si devevano dalla felice mem: del già monsignor vescovo di Tiano, nepote di V.S.Ill/ma, non fece alcuna ricevuta, così comandando lei. Hora bisognando superare le molte oppositioni che vengono proposte dal presente vescovo di Tiano, per maggiormente facilitar il negotio, hò voluto supplicarla vogli restar servita compiacersi che io possi dedurre, se non in giudicio, almeno nel memoriale quale hò pensato presentare alla Santità di Nostro Signore, il termine riscosso da V.S.Ill/ma. La qual cosa, oltre che è giustissima, causarà anco in me un perpetuo obbligo verso V.S.Ill/ma alla quale humilissimamente bacio le sacre vesti.

Di Bologna li 9 marzo 1619.

Di V.S.Ill/ma e R/ma

Devotiss/o e humiliess/o servitore

Taddeo Sarti.

20 Si risponda che è vero che io pagai cento scudi al vescovo di Nepi nel mese di marzo 1617, quando già il mio nipote vescovo di Tiano era morto, et non li pagai con mandato del Vescovo, perchè qua n'era mandato contrario, cio è che non si pagasse, perchè l'entrate di quell'anno non arrivorno à 600 scudi. Era stato ancora qualche vescovo nuovo, il quale instava che io non pagasse. A me parse bene pagarli sine praeiudicio alicuius personae, à cio che il vescovo di Nepi cessasse di gridare.

Questa è la verità del fatto, la quale, se giovarà a V.S., io l'haverò charo, se bene credo che poco gli giovarà.